

Reliquie di Francesco Liszt à Budapest

16

Durante il mese di giugno si svolgono quest'anno a Budapest grandi feste in onore di Francesco Liszt. Speciali vincoli legano la capitale dell'Ungheria alla memoria del celebre compositore e pianista ungherese: Francesco Liszt fu lunghi anni direttore del Conservatorio di Budapest; egli compose direttamente per Budapest alcune delle sue migliori opere, e tra queste la Messa per l'incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria; molti avvenimenti importanti della sua vita si svolsero nella capitale ungherese. E' quindi naturale che a Budapest si conservino moltissime reliquie di Francesco Liszt.

Oltre a molte altre reliquie di vario genere, l'archivio musicale del Museo Nazionale Ungherese di Budapest, conserva numerose ed importanti lettere di Francesco Liszt. In una di queste lettere, che è del 1847, Francesco Liszt, che a quell'epoca aveva 37 anni ed era già famoso, fa una ardente dichiarazione di fede per la sua origine ungherese. «Lo scopo della mia vita» — scrive in questa lettera — «è che la mia patria ungherese possa un giorno andare superba di me!» In un'altra lettera, scritta 26 anni più tardi, egli dichiara: «Voglio rimanere Ungherese dalla nascita alla morte, e spero che potrò dare grande sviluppo alla cultura musicale ungherese».

Di Francesco Liszt si fecero moltissime caricature. I tratti marcati del celebre sacerdote musicista si prestavano particolarmente alla caricatura. Ricorderemo soltanto una delle moltissime sue caricature che si possono vedere a Budapest, e precisamente quella che di lui disegnò uno spirito veramente congeniale: Michele Munkácsy.

Tra le reliquie di Francesco Liszt interesseranno particolarmente le lettere inedite della principessa Wittgenstein, sulle quali aleggia il profumo di un profondissimo amore. Il Museo Nazionale Ungherese possiede inoltre tutta una ricca serie di pamphlets pro e

contro Francesco Liszt; possiede il suo diploma di nomina a consigliere reale, e naturalmente moltissimi suoi manoscritti. Su quelli della Marcia di Rákóczi e delle Rapsodie Ungheresi si possono seguire benissimo le correzioni originali del Maestro.

Tra le varie reliquie lisztiane che occupano tutta una grande sala, ricorderemo specialmente il pianoforte che servì ai primi esercizi del Liszt bambino, e quell'altro pianoforte, uscito dalle officine inglesi di



Budapest

Broadwood and Sons, che ci ricorda ben tre grandi musicisti del secolo XIX: originariamente il pianoforte era stato di Beethoven che lo aveva ricevuto in dono; poi fu di Francesco Liszt che lo collocò nella casa di suo genero, Riccardo Wagner, a Bayreuth.

Osserviamo commossi la bacchetta d'oro che la principessa Wittgenstein donò un giorno al Maestro; ma dobbiamo sorridere alla vista della gemmata spada d'onore donata a Francesco Liszt nel 1840 dai suoi ammiratori di Budapest, per cui i caricaturisti si shizzarirono a disegnarlo per molti anni in reverenda e con la spada al fianco. Uno dei pezzi più interessanti di questa raccolta di reliquie, è un bastoncino di semplice canna di Spagna che servì già a Sua Santità Pio